

All'esordiente Michele Ruol il premio Megamark 2024

Lo scrittore veneto ha pubblicato con la casa editrice pugliese TerraRossa

di Rosarianna Romano

Un libro per chi ascolta, negli oggetti, l'eco delle storie di chi li ha toccati e vissuti. È il primo romanzo di Michele Ruol, dal titolo parlante, *Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia*. Pubblicato dalla casa editrice pugliese TerraRossa, racconta la storia di una famiglia e di un incidente. È questo titolo il vincitore della nona edizione del «Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi», premio letterario promosso dalla Onlus del gruppo Megamark di Trani rivolto alle case editrici di tutta Italia e riservato agli autori esordienti nel campo della narrativa.

La cerimonia di premiazione, organizzata nella sede del gruppo e della Fondazione Megamark, ha avuto luogo ieri sera ed è stata condotta da Serena Dandini, con la partecipazione dell'attore e doppiatore Luca Ward e di sua figlia, la doppiatrice Guendalina. Nato a Chicago e cresciuto a Padova, Ruol, di professione medico anestesista, scrive per il teatro e ha pubblicato racconti sulle riviste letterarie *Inutile ed Effetto* - *Periodico di Altre Narritività*, oltre che in raccolte a più voci, come *L'amore ai tempi dell'apocalisse* (Galaad), a cura di Paolo Zardi, e *Il Veneto del futuro* (Marsilio), a cura di Alessandro Zangrando. Il testo *Betulla*, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano per il podcast *Abbecedario per il mondo nuovo*, è stato pubblicato nel libro omonimo edito da Il Sag-



Dopo il prestigioso premio Berto, anche il Megamark per Michele Ruol

giatore. Negli ultimi 10 anni, inoltre, ha collaborato con una compagnia teatrale professionista e ha vinto il Premio «Hystrio Scritture di scena», dedicato alla drammaturgia.

Ma *Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia* è il suo esordio come autore di narrativa e si è aggiudicato, pochi giorni fa, anche il prestigiosissimo premio letterario «Giuseppe Berto». «Per la capacità dell'autore di ricostruire la perdita più traumatica che si possa subire attraverso un lungo elenco di oggetti, ognuno dei quali animato da ricordi e senti-

Intenso

«Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia» parla di dolore e di perdita

menti diversi, che finiscono per delineare un paesaggio dolorosamente frammentato che non esclude una sia pur faticosa ricomposizione». Con questa motivazione, la giuria tecnica, composta da personalità del mondo della cultura pugliese, ha inserito il libro di Ruol nella cinquina finalista del premio Megamark, scelta tra 92 opere arrivate da tutta Italia e proposte da sessanta case editrici.

Alla serata finale hanno partecipato anche gli altri quattro finalisti: *I calcagnanti* di Nicolò Moscatelli, vincitore nel 2022 del Premio Italo Calvino (La nave di Teseo), *La signora Meraviglia* di Saba Anglana (Sellerio), *L'ultima stagione* di Andrea Bazanini (Oligo) e *Spilli* di Greta Olivo (Einaudi). A questi ultimi è andato un riconoscimento di 2000 euro. Michele Ruol, invece, si è aggiudicato

il premio di 5000 euro. La casa delle orfane bianche di Fiammetta Palpati (Lauraana), vincitore, sempre quest'anno, del premio Campiello Opera Prima, ha invece ricevuto una menzione speciale dalla giuria degli esperti e un premio di 1000 euro.

«Anche quest'anno abbiamo scelto di aprire le porte della nostra casa accogliendo finalisti e appassionati della lettura.

Insieme abbiamo respirato cultura e ci siamo immersi con emozione nel mondo dei libri. È stata una serata davvero intensa e coinvolgente - ha detto Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark -. Un grazie sentito va alle tante case editrici che ogni anno rispondono «sì» al nostro invito e a tutti gli scrittori che ci hanno regalato pagine di grande emotività. Sono davvero lieto che, ad essere premiata, sia stata la casa editrice pugliese TerraRossa, segno di una fervente attività letteraria nel nostro territorio. Al vincitore Michele Ruol il mio personale augurio di scrivere ancora con la stessa passione e di conseguire altri successi letterari».

Con il Premio Megamark è cominciata ufficialmente la 23esima edizione de «I Dialoghi di Trani», che, in programma fino al 22 settembre, dopo «La Cura», tema al centro degli incontri della passata edizione del festival, ha scelto quest'anno come fil rouge il verbo «Accogliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi all'interno del festival «Penne Libere»

«Energia», se ne discute a Cisternino

I membri delle Nazioni Unite si sono dati appuntamento tra dieci giorni a New York, per approvare un «Patto per il



logo Vito Bianchi e lo specialista di energie rinnovabili e sostenibilità ambientale, Teodoro Galucci, oltre a una serie di